



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

XXVIII DOMENICA DURANTE L'ANN (13 ottobre 2024)

Dal Vangelo di Marco (10,17-30)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.



Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.



- | | | |
|---------------|-----------|--|
| 1. Lunedì 14 | ore 15.00 | Iscrizioni ACLI
Incontro Gruppo "Sorriso" |
| 2. Martedì 15 | ore 20.30 | Secondo incontro Genitori (tutti)
"Giubileo e 1.700 concilio Nicea" |
| 3. Giovedì 17 | ore 20.30 | Riunione del Consiglio parrocchiale
CON I NUOVI PARROCI |

Altri **incontri dei nuovi parroci** con i vari Gruppi della parrocchia sono in programma, anche a breve, come l'incontro con il Gruppo liturgico e con il Gruppo delle donne e degli uomini del servizio

- | | | |
|--------------------|-------------------|-----------------------------------|
| 4. Venerdì 18 | ore 20.30 – 21.30 | Adorazione e Lectio divina |
| 5. Mese di ottobre | ore 18.00 | RECITA DEL ROSARIO |
| 6. Domenica 20 | ore 11.00 | Avvio Anno Catechistico |

Il brano del Vangelo si riferisce ad un dialogo fra Gesù e un "giovane ricco", interrotto ad un certo punto perché quel giovane "*se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni*". Un dialogo che poi Gesù continua con i suoi discepoli. Quando al giovane ricco viene chiesto di seguirlo senza tentennamenti, egli se ne va per un'altra strada. Il commento di Gesù a questo rifiuto è lapidario: «*È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio*», anche se poi, nel dialogo con i suoi discepoli che si chiedono «*E chi può essere salvato?*», aggiunge: «*«Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio*», quasi un sospiro di sollievo.

Per seguire Gesù ci vuole più di una generica disponibilità, ci vuole il coraggio, tanto coraggio, fidandosi di lui. Il giovane ricco è purtroppo l'emblema di tanti credenti (del tempo ed anche di oggi), per i quali la fede è fragile al punto che, quando esige di venire espressa in maniera più generosa e convinta, è come un secchio bucato, non tiene più. Le ricchezze sono fruibili immediatamente, e possono garantire anche una certa notorietà, mentre la fede, racchiusa nel proprio animo, orienta le proprie scelte di vita su altre attese e convinzioni.

Stiamo riprendendo gli incontri di catechesi. Siamo contenti che un certo numero di bambini del gruppo della quinta elementare continuano come anche un gruppo dei ragazzi delle medie, ma altri se ne sono andati via, per loro e i loro genitori ci sono cose ben più importanti e impellenti da mettere in calendario!

Eppure accogliere e seguire il Signore Gesù è gioia di alzare le ancore da una sicurezza più o meno fragile per un incontro che riempie il cuore. Non è sufficiente essere un bravo studente o un promettente atleta, certe lezioni, certi esercizi e certi incontri che toccano il cuore sono molto più importanti e fruttuosi: non danno notorietà ma assicurano altro modo di vivere, con ben altra gioia del cuore.

Quest'anno catechistico sarà accompagnato dalla figura di s. **Antonio abate** che, ascoltando proprio questo brano del Vangelo, lui, ricco, lascia tutto ai poveri e si porta nel deserto per dedicarsi completamente al Signore e a chi lo raggiungeva alla ricerca di un buon consiglio o per ritrovare la pace perduta. don Giosuè

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!»

Come **NOMADI DEL DESERTO**

ogni giorno leviamo le tende.

Bagaglio leggero impone il viaggio e cuore fiducioso.

Porto con me volti e profumi e colori

e sempre più storie di uomini e donne:

ho lasciato la ricchezza del palazzo

per un arcobaleno.

Ora è libero il cuore,

ha smesso di cercare sicurezza

e giorno dopo giorno vado di inizio in inizio,

nomade d'amore.

Tu hai spalancato la mia vita,

sul vento che soffia a gonfie vele,

seguirti è cosa da gente coraggiosa.

La mia ricchezza è diventata feconda:

i miei beni, il mio nome che apre le porte

non sono più un peso che intralcia il viaggio,

laccio che ostacola il passo:

sulla strada fatta insieme

con te e con i tuoi

si è cambiato l'oro in pura luce

e in fuoco che spinge la carovana.

Con gli occhi nel sole

a ogni alba lo so

che rinunciare per te

è uguale a fiorire.



(Marina Marcolin)

Dalla «Vita di sant'Antonio» scritta da sant'Atanasio vescovo:

«*Entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli» (Mt 19, 21), Antonio, come se quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia, perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata».*